



# UCCISO A ROMA FOTOGRAFO CALABRESE

**Daniele Lo Presti sarebbe stato colpito al volto da una pistola calibro '22. Tra le ipotesi degli inquirenti il delitto passionale**



ROMA - Il fotografo dei vip, Daniele Lo Presti, è stato freddato mentre faceva jogging sul Lungotevere a Roma. Molto conosciuto nell'ambiente dei paparazzi, Lo Presti è stato ucciso con un colpo di pistola alla testa. L'omicidio sarebbe avvenuto sulla pista ciclabile di ponte Testaccio, il luogo del delitto dove la scientifica ha effettuato tutti i rilievi del caso. Inizialmente si era pensato a una caduta accidentale, forse dovuta a un malore mentre stava facendo jogging insieme ad alcuni amici. Poi è stato verificato, all'Istituto di medicina legale, che l'uomo è stato ucciso da un proiettile, ancora conficcato nel cranio. L'ipotesi su cui indaga ora la squadra mobile di Roma è quindi quella di

**Nel 2008 a Vibo gli incendiarono la macchina**

omicidio. In passato, il fotografo aveva anche ricevuto diversi tipi di intimidazioni, tra cui l'incendio della sua auto avvenuto a Vibo Valentia nel 2008 per una questione di gelosia. Tra le ipotesi al vaglio degli inquirenti infatti si profila anche il delitto passionale legato al conflitto con un rivale in amore. Lo Presti, 42 anni, originario di Vibo Valentia, da una ventina di anni viveva a Roma. Viaggiava continuamente anche all'estero per il suo lavoro. È autore di scatti fotografici di personaggi famosi. Tra gli ultimi scoop a finire in prima pagina sui giornali di gossip le foto della cantante Rihanna a Capri, ma anche gli scatti di Brad Pitt con una presunta amante e lo strip di Sara Tommasi in strada. L'uomo lavorava soprattutto tra Sabaudia e Formentera dove immortalava spesso vip e personaggi famosi per conto dell'agenzia LaPresse e il sito Dagospia. La pisto-

la che potrebbe essere stata utilizzata per il delitto è sicuramente di piccolo calibro, si ipotizza '22'. Lo Presti prima di essere trucidato si stava recando ad un appuntamento con due amici con i quali condivideva la passione per il footing. A quell'appuntamento non è mai arrivato. A rinvenire il suo corpo disteso sul selciato sotto il ponte Testaccio è stato un passante. Gli amici nell'attesa avvicinandosi al caos di persone e polizia sulla banchina hanno immediatamente riconosciuto Lo Presti provvedendo alla sua identificazione. Il fotografo era privo di portafogli e carta d'identità al momento del rinvenimento del corpo. Solo le chiavi di casa attaccate al collo. Gli inquirenti hanno quindi escluso l'ipotesi di una rapina. La polizia ha subito convocato per testimoniare il coinquilino di Lo Presti con il quale divideva l'appartamento nella zona di Porta Portese.

## “LE ELEZIONI? DELUDENTI”. L'OPINIONE DEGLI UNIVERSITARI DELL'UNICAL

ARCAVACATA - Pessimismo, scetticismo e rabbia. Tra i cubi dell'Università della Calabria parlare di risultato elettorale significa parlare di una sconfitta. La maggior parte degli universitari cosentini crede in Grillo, ma con amarezza e disillusione ritiene che la fase di stallo delle Camere non verrà facilmente superata. Una situazione che preoccupa seriamente gli studenti più informati i quali pensano che “alla fine saranno solo i cittadini a pagarne le conseguenze”. Poi c'è chi se la prende con il ‘popolino’ italiano: “ci siamo venduti per un pugno di mosche. E' bastato sventolare l'IMU”.



**Matteo Chiappetta** laureando in Ingegneria: “Sono profondamente deluso. Il voto a Grillo posso capirlo, posso comprendere anche quello al PD, ma il voto al PDL non me lo so spiegare. Soprattutto qui al sud. Ma davvero siamo ancora convinti che la destra di Berlusconi possa porta tempi migliori? In tanti hanno votato Grillo solo per protesta. Ora però bisogna governare, la campagna elettorale è finita”.



**Marta Manieri** laureanda in Scienze Politiche: “Il popolo italiano, vuole cambiare, sente il bisogno di una rivoluzione politica, il grande consenso dei grillini lo ha confermato. Poi mentre una parte di popolo si ribella, l'altra si lascia abbindolare da politici che invece non hanno capito che devono andarsene. Sono molto diverse le forze in Parlamento se si lavora ben potrebbe essere un valore aggiunto”.



**Leonardo Vulcano** laureando in Matematica: “La realtà dei fatti non cambia. Che sia destra, che sia sinistra entrambi pensano al proprio tornaconto personale-Grillo, non ha un programma solido, è un ‘pagliaccio’, ma rispetto agli altri è il migliore”.



**Lucia Andreoli** laureanda in Scienze dell'Educazione: “Mi sembrano molti incerti. Accetto che Grillo abbia vinto a Cosenza, sono però sconvolta che in generale i calabresi abbiamo votato Berlusconi”.



**Valentina Castanò** laureanda in Scienze Biologiche: “Si tratta di un risultato sicuramente negativo. Non me l'aspettavo che Berlusconi tornasse alla ribalta dopo vent'anni di promesse non mantenute”.



**Luigi Notoianni** laureando in Ingegneria Gestionale: “Sono curioso di vedere cosa succederà ora, sicuramente si tratta di una situazione complicata. Sono parzialmente ottimista, spero che il Movimento 5 Stelle apra una parentesi costruttiva con il PD per approvare subito una riforma elettorale e risolvere il conflitto d'interessi. Il reddito di cittadinanza però credo che non riuscirà a passare”.



**Antonino D'Agui** laureando in Scienze Politiche: “Non è un buon risultato quello che è uscito dalle urne, tra PD e PDL c'è uno scarto minimo. Il Movimento 5 Stelle ha dimostrato di essere il primo partito d'Italia. Grillo non vuole nessuna alleanza, sarà difficile accordarsi con gli altri parlamentari hanno dei programmi molto differenti. Credo che diverrà complicatissimo votare qualsiasi ddl”.



**Monica Scarfò** laureanda in Lingue e Letterature straniere: “Sono scoraggiata, come almeno la metà dei miei colleghi. E' agghiacciante che si voti ancora PDL ed è drammatico che Berlusconi sia ancora lì con tutti i suoi parlamentari. Le prime leggi da fare? Un decreto anticorruzione e una nuova legge elettorale, non possiamo andare avanti con il Porcellum”.

## EXPO E 'NDRANGHETA, LA CONFERMA DEI SERVIZI SEGRETI

MILANO - Mafie e mattoni. Gli appalti legati all'Expo di Milano 2015 fanno gola alla criminalità organizzata. Pare che le grandi opere di edilizia pubblica, “specie nella riqualificazione delle rete stradali, autostradali e ferroviaria”, e il settore delle energie rinnovabili nel mirino della criminalità organizzata di stampo mafioso, la capacità di infiltrazione sia “sempre più pervasiva su tutto il territorio nazionale”. L'amara constatazione emerge dall'ultima Relazione annuale dei servizi segreti, secondo cui “l'accentuata mobilità territoriale dei sodalizi consente loro di inserirsi agevolmente in circuiti collusivi in grado di soffocare l'imprenditoria sana ed inquinare le iniziative di sviluppo anche attraverso l'aggiornamento della normativa antimafia sugli appalti”. Dalle indicazioni raccolte nel dossier si evince che “i gruppi criminali continuano a ricercare contatti collusivi nell'ambito della pubblica amministrazione, funzionali ad assicurarsi canali di interlocuzione privilegiati in grado di agevolare il perseguimento dei loro obiettivi economici e strategici, quali il controllo di interi settori di mercato e il condizionamento dei processi decisionali, specie a livello locale”. Nello specifico “crescenti profili di rischio si sono registrati in relazione ai frequenti casi di rapporti strutturali tra gruppi criminali di diversa matrice (specie tra cosche 'ndranghetiste, cartello casalese e Cosa nostra), spesso nel contesto di ampi network relazionali comprendenti ambiti imprenditoriali e professionali (legali, commerciali, finanziari), amministratori locali e istituti di credito”.